

Effetto pandemia: il 42% degli italiani usa di più la bicicletta, il 69% dichiara di mangiare più sano

BIANCHI ROSSI E GREEN

Italiani (giovani e istruiti) sempre più sensibili all'ambiente

DI MARIANNA USUELLI

La sostenibilità è un valore. Non una moda passeggera. Ne sono convinti tre italiani su quattro, che si dichiarano coinvolti in prima persona dai temi legati alla sostenibilità, in termini di scelte di acquisto e visione del futuro. Lo mostrano i dati della settima edizione dell'Osservatorio nazionale sullo stile di vita sostenibile, ricerca condotta ogni anno dal 2015 da Lifegate, in collaborazione con l'Istituto Eumetra MR. Come spiega Enea Roveda, CEO di Lifegate, «con l'Expo, l'enciclica del papa Laudato Si e l'Accordo di Parigi sul clima, il 2015 è stato un anno spartiacque, a partire dal quale la crescita dell'interesse degli italiani è stata esponenziale: se all'epoca chi si definiva interessato alla sostenibilità era il 42%, oggi giungiamo al 75%».

Condotto su un campione di 921 individui, l'indagine ha voluto rispondere ad alcune grandi domande: i cittadini conoscono il concetto di sostenibilità? Credono nel cam-

biamento? Sono disposti a fare la loro parte, modificando i propri comportamenti per renderli più rispettosi del Pianeta? Ne emerge un quadro di forte coinvolgimento, con un trend in perenne aumento.

Le persone più sensibili ai temi ambientali sono soprattutto i giovani tra i 18 e i 34 e, in particolare, la Generazione Z (18-24). Maggiore è il livello di istruzione e più c'è consapevolezza, e le donne sono più attente degli uomini.

Per ogni ambito - alimentazione, mobilità, energia, moda e design, gestione dei risparmi, aziende, climate change - la ricerca ha indagato diversi aspetti: conoscenza, atteggiamenti, comportamenti e ac-



quisti. «L'energia è il settore che interessa di più le persone, perché è ormai chiara la sua centralità nella transizione ecologica», afferma Roveda. Il 72% degli italiani conosce e sa descrivere l'energia rinnovabile - l'81% nella Generazione Z - e l'87% pensa siano giusti gli investimenti statali per stimolarne la crescita. Inoltre, circa una persona su tre sarebbe disposta ad acquistare energia pulita per la propria casa, anche se a costi maggiori.

L'alimentazione è un altro importante ambito rispetto al quale gli italiani si dimostrano attenti. Una persona su due sostiene di conoscere l'agricoltura sostenibile e una su quattro ha scelto di limitare il consumo di carne. Le diete vegetariane e vegane riguardano il 5% della popolazione italiana, ma il 33% spenderebbe di più per l'acquisto di prodotti bio.

«Mentre energia e alimentazione sono ambiti da sempre molto toccati dai temi della sostenibilità, la moda e la finanza sostenibili hanno riscontrato una forte crescita proprio in questi anni», afferma Roveda,



Enea Roveda durante la presentazione dei dati raccolti dall'Osservatorio nazionale sullo stile di vita sostenibile

sottolineando che oggi «il 25% degli italiani è disposto pagare di più per comprare abiti sostenibili, e il 37% presta attenzione agli investimenti finanziari sostenibili».

Altro dato interessante: la consapevolezza dell'inquinamento da plastica sembra essere molto alta, con il 90% dei nostri connazionali che vorrebbe che venisse limitato il consumo. Infine, la pandemia ha avuto importanti effetti. Il 42% degli italiani dichiara di usare di più la bicicletta e il 69% di man-

giare più sano. «La pandemia ha sottolineato che la salute delle persone, del Pianeta e dell'economia non si possono scindere. Purtroppo stiamo andando incontro a crescenti diseguaglianze sociali e disastri ambientali, ma la cosa positiva è che sta aumentando anche la consapevolezza e stanno cambiando gli stili di vita: bisogna accelerare il passo ma nel futuro vedremo un mondo diverso e tendenzialmente migliore», conclude il CEO di Lifegate. (riproduzione riservata)

